

INCHIOSTRO - SIMPATICO

Perche' ho scritto
al Primo Ministro

Quando mamma Biancucci Maria venne da Melbourne a bussare anche alla mia porta, non immaginavo di trovarmi di fronte ad un caso così p'etos, così drammatico e tanto umano. Essa mi raccontò piangendo che da ormai sei anni stava appellandosi ad autorità, ecclesiastici ed agenzie commerciali e che tutti avevano inamanevolmente promesso, cioè che non avevano potuto mantenere causa la burocrazia australiana.

Cosa potevo fare io quando erano falliti i tentativi di personalità più influenti di me? Potevo io rimandare a Melbourne questa povera mamma con le solite promesse convenzionali? No, quel grido di dolore non poteva rimanere sconosciuto!

Ma io da sola ben poco cosa potevo fare ed è così che ho tentato di rendere di dominio pubblico questa drammatica situazione appellandomi alla personalità più in vista dell'Australia, ed è così che ho anche pensato a voi tutte mamme italiane, perché se saranno sordi alla voce di una sola non potranno esserlo di fronte alla voce di tutte le madri.

Se con le nostre proteste non riusciremo a far venire in Australia la figlia di Maria Biancucci, potremo almeno

col nostro risentimento far comprendere quale è la via migliore da seguire. E' presunzione? Forse, ma quando si è mamme si ha diritto a sperare che l'umanità diventi più comprensiva e trovi la via giusta addebitata da Dio.

Perché, amiche care, perdonatemi se mi sono rivolta anche a voi; l'ho fatto perché a noi mam-

me si può chiedere qualunque sacrificio, qualunque rinuncia, tutto ci può essere tolto ma non i nostri figli. Non chiediamo molto, ma vorremmo che questa nostra preghiera venisse accolta; e sono certa lo sarà perché in questi giorni la pace natalizia non potrà non illuminare ed aprire il cuore agli uomini di buona volontà.

Legge
paradossale

DUE AMICI di Yagoona, Sydney.

Noi in Italia abbiamo delle leggi antiquate e pesanti, bisogna ammetterlo, ma in Australia ve n'è una che, per arbitrarietà e stupidità, supera tutte le nostre come sistema.

Mi chiede infatti il sig. Angelo S. Yagoona se è vero che in Australia esiste una legge che permette alle Autorità di espellere un individuo, considerato indesiderabile, dopo averlo sottoposto ad una specie di esame di dettatura in una delle moltissime lingue o dialetti esistenti nel mondo. Se l'esaminando non supera l'esame di dettato,

viene senz'altro espulso.

Purtroppo sig. Angelo lei ha perso la scommessa. E' una legge assurda e ridicola, ma esiste. Per confermare quanto ho detto potrei raccontare di quel signore che, chiamato davanti alla Commissione, disse di conoscere 18 lingue. Gli esaminatori, per timore che superasse la prova, sono andati a scegliere un dialetto giapponese. Naturalmente questo signore fu espulso. Se lei, caro sig. Angelo, ha perso la causa di questa legge, l'Australia perde il suo prestigio che vale molto di più. Si consoli e paghi per il suo buon senso Augurandovi per il S. Natale.

«LA RAGAZZA FELICE» RINGRAZIA!

LUCIANA R. Townsville (N. Q'ld.).

Perdonami, cara Luciana, se anch'io rispondo alla tua cara ed affettuosa lettera con ritardo; ma purtroppo il tempo e lo spazio sono dei veri tiranni. Vorrei ricambiare la tua lunga lettera con altrettanti fogli, ma mi devo accontentare di dirti ancora una volta che ti sono vicina col mio pensiero e con l'augurio di una vita felice e serena. Sono lieta di apprendere che presto lascerai quel luogo di cura per ritornare vicino ai tuoi cari e sono molto felice perché tanti Italiani ti sono stati vicini con l'invio di riviste e giornali. E questo mi riempie di soddisfazione perché dimostra ancora una volta che noi Italiani siamo ancora capaci di volerci bene. Ringrazio per le tue parole che hanno cercato di renderti meno penosi i giorni del tuo soggiorno in ospedale, ed in particolar modo la signora A. Ponti di Townsville che ha voluto esserti vicina con messaggi di fiori e che per te ha scritto: «LA comunità italiana di Townsville ti ama... solo che non ti conosce». Condivido poi il tuo entusiasmo per averla più tardi conosciuta personalmente. Ringrazio i sigg. Giovanna Benzoni, Domenico Visco, Francesco Pisani, i coniugi Anna e Lorenzo Castrellero, Amelia e Renzo Tenni, Lisa e Otto Martini, Silvana e Damasco Gori, Ines e Gianna Gallina, E. Molachino, le famiglie Navoni, Rosa Rinaldo e Maria Martini, S. Rinaldo, P. Gori, G. C. Lunghi, P. Tovo, L. Martini, le Suore ed i Sacerdoti di Ingham, di Halifax e di Townsville che ti sono sempre vicini. Conservo la tua lettera come una cosa cara perché in essa vi è tutta la tua bontà d'animo e la tua sensibilità di artista. A proposito, perché non mi fa la sorpresa di un tuo dipinto che illustri un paesaggio del Queensland? Lo pubblicherò nella mia rubrica perché tutti conoscano la tua arte. Augurando a te ed alla tua famiglia ogni bene per il S. Natale, caramente ti abbraccio.

UNA MAMMA
CHIEDE AIUTO

Totale precedente 101/14/6
12: Signora N.N. (Mel-)

D.

348 Chape

OFFRI
★ Tutti

VINI

a
BUON I
CO!

G. L.

VINI
GEN

256 Parran

272 Norton

Te



A

